



## L'amianto nell'edilizia



### Introduzione

**Tutti coloro che lavorano nel settore dell'edilizia, o che si occupano della manutenzione o della pulizia di edifici, sono potenzialmente esposti ai rischi derivanti dall'amianto.**

Questa scheda informativa spiega che cos'è l'amianto e gli effetti che produce sulla salute, indica dove la sua presenza è più probabile e quali sono

i soggetti a rischio, ma non affronta le procedure da seguire per la rimozione. La scheda fornisce alcuni suggerimenti in merito alla buona prassi, ma non costituisce una guida esaustiva sull'argomento. È fortemente consigliato contattare le autorità o gli organi competenti, nel caso in cui si sospettino casi di esposizione all'amianto sul posto di lavoro.

### Che cos'è l'amianto?

Amianto è il nome comunemente usato per designare un gruppo di minerali. Le fibre di amianto sono estremamente resistenti al calore e molto robuste; per molti anni esse sono state utilizzate per la fabbricazione di:

- materiali termo-isolanti di rivestimento e copertura;
- tessuti, carta e pannelli ignifughi;
- guarnizioni di frizioni e freni;
- prodotti in amianto-cemento (altrimenti detto fibrocemento o eternit);
- materiali per l'isolamento elettrico;
- attrezzature di protezione individuale.

Attualmente, per quanto l'uso dell'amianto sia praticamente vietato nei paesi dell'Unione europea, ne esiste ancora una grande quantità residua: i casi di esposizione sono quindi sempre possibili.

### Effetti sulla salute derivanti dall'esposizione all'amianto

Le fibre di amianto, se inalate, possono causare seri problemi alla salute, quali ad esempio l'asbestosi, il cancro ai polmoni e il mesotelioma pleurico. Non esiste un livello di sicurezza al di sotto del quale l'esposizione all'amianto non risulti pericolosa. Il rischio di contrarre malattie riconducibili all'amianto è proporzionale ai livelli di esposizione. Il tempo che intercorre tra il periodo dell'esposizione all'amianto e la comparsa dei primi sintomi di malattia può arrivare fino a 30 anni. Questo spiega perché gli effetti delle esposizioni avvenute nel passato si manifestino ancora oggi.

Ad esempio:

- nel Regno Unito, circa 3 000 persone l'anno muoiono di malattie riconducibili all'esposizione all'amianto, e le stime prevedono che questa cifra raggiungerà circa le 10 000 unità nel 2010 <sup>(1)</sup>. Di queste, il 25 % risulta aver lavorato in passato nell'edilizia o nel campo della manutenzione di edifici;
- in Svezia, le morti dovute agli effetti ritardati dell'esposizione all'amianto (mesoteliomi pleurici) superano il numero totale dei decessi causati da incidenti mortali sul lavoro <sup>(2)</sup>.

È risaputo che il fumo di sigaretta può provocare il cancro ai polmoni, ma la contemporanea esposizione all'amianto ne moltiplica la probabilità. Le probabilità che un fumatore esposto all'amianto contragga il cancro ai polmoni sono 50 volte superiori rispetto a quelle di un non fumatore che non sia mai entrato in contatto con questa sostanza.

### Informazioni essenziali

Chi svolge attività lavorative nel settore dell'edilizia, o in quelli della manutenzione o della pulizia di edifici, può essere esposto ai rischi derivanti dall'amianto. Tipicamente, l'amianto si può trovare:

- nei muri (sotto forma di pannelli isolanti all'interno dei tramezzi);
- nelle vernici e nei rivestimenti con effetto a rilievo;
- nelle mattonelle dei pavimenti;
- nei pavimenti in linoleum;
- nelle caldaie con isolamento termico;
- come isolante nelle armature d'acciaio degli edifici;
- nei condotti di ventilazione;
- nei soffitti (come materiale antincendio all'interno dei controsoffitti);
- nei laterizi dei soffitti;
- nelle porte;
- negli impianti elettrici;
- nei sistemi di riscaldamento (come isolante termico delle tubature, dei radiatori o delle caldaie);
- nei tetti (in particolare sotto forma di amianto-cemento);
- nelle tegole dei tetti;
- nelle facciate degli edifici, comprese grondaie, intradossi e rivestimenti;
- nelle tubature di impianti idrici e fognari;
- come rivestimento o dispositivo di tenuta di valvole, flangie e guarnizioni;
- nelle cassette di risciacquo dei servizi igienici, nei contenitori per fiori e piante, nei rivestimenti con materiali coibenti in fibra di amianto ecc.

### Le attività a rischio

- idraulico;
- tecnico degli impianti di riscaldamento;
- elettricista;
- falegname (carpentiere);
- installatore di moquette e di pavimentazioni in genere;
- allestitore di negozi;
- addetto alla manutenzione, inclusi i custodi e gli altri lavoratori a contratto;
- «conciatetti»;
- addetti alle pulizie;
- altri mestieri che richiedano di operare nei sottotetti, sottopannellature, o in altre aree «nascoste» degli edifici.

Prima di iniziare a lavorare si consiglia di informarsi in merito ad eventuali precedenti controlli finalizzati all'individuazione dell'amianto. Bisogna sempre supporre la presenza di amianto, a meno che non sia stato provato il contrario. È necessario interrompere l'attività e contattare chi di dovere nel caso si sospetti la presenza di amianto. Inoltre, è importante ricordare che la rimozione di materiale contenente amianto è un'operazione che

<sup>(1)</sup> <http://www.hse.gov.uk/asbestos/index.htm>

<sup>(2)</sup> <http://se.osha.eu.int/statistics/osharapp.pdf>

deve essere effettuata solo da persone autorizzate ed opportunamente addestrate.

### Tetti in amianto

I tetti in amianto-cemento sono spesso fragili. È necessario assicurarsi di poter disporre di una postazione di lavoro sicura, e di potervi accedere in sicurezza. Alcuni tetti in amianto-cemento possono essere stati ulteriormente isolati mediante l'applicazione di uno strato di amianto nella parte inferiore (a volte denominato amianto «Limpet»). Questo strato di amianto può essere ormai friabile o essersi parzialmente distaccato. Nel caso fosse rilevata la presenza di materiale di questo tipo, è necessario allontanarsi immediatamente dal luogo di lavoro e consultare gli esperti. È assolutamente sconsigliato tentare di rimuovere il materiale.

Le persone addette alla gestione ed alla supervisione di edifici sono tenute ad appurare se vi sia la presenza di amianto nei locali di cui sono responsabili. Per acquisire queste conoscenze è necessario:

- fare riferimento al progetto dell'edificio;
- consultare la documentazione relativa a precedenti interventi compiuti sull'immobile (ad esempio, le fatture delle ditte che hanno eseguito i lavori);
- effettuare delle ispezioni in loco (senza però prelevare campioni);
- rivolgersi a terzi che potrebbero fornire ulteriori informazioni, quali architetti, periti, responsabili della sicurezza o personale di altro tipo;
- ricorrere all'ausilio di un professionista che porti a termine uno studio dei locali. Il prelievo di campioni deve però essere effettuato solo da personale appositamente addestrato.

In presenza di materiale di dubbia provenienza, è bene supporre si tratti di amianto. Nel caso vi sia presenza di amianto nei locali, bisogna prendere le misure necessarie atte ad evitare l'esposizione delle persone. Tali misure devono includere:

- la valutazione dei rischi di esposizione all'amianto;
- la pianificazione del modo in cui gestire i materiali contenenti amianto, la relativa attuazione ed il periodico aggiornamento delle procedure;
- la catalogazione degli elementi dell'edificio in cui è presente amianto (tenendo conto sia della tipologia, sia dell'ubicazione) ed il puntuale aggiornamento di questi dati;
- il trasferimento delle informazioni al riguardo alle ditte che effettueranno gli interventi edili, la manutenzione e la pulizia dell'edificio, prima che essi comincino la propria attività.

### La legislazione

La legislazione europea comprende molte norme in materia di amianto, che sono state recepite dalle varie legislazioni nazionali. Gli Stati membri si sono inoltre dotati di ulteriori proprie misure di legge, ed è quindi consigliato **consultare le autorità competenti**.

La legislazione europea è tesa a proibire l'uso dell'amianto ed a stabilire norme rigide in merito alla sicurezza dei lavoratori che possono esserne esposti. Di seguito sono elencate alcune delle direttive in materia:

- la direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro;
- la direttiva 90/394/CEE del Consiglio, del 28 giugno 1990, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni durante il lavoro;
- la direttiva 98/24/CE del Consiglio, del 7 aprile 1998, sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro;
- la direttiva 83/477/CEE del Consiglio, del 19 settembre 1983, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, modificata dalla direttiva 91/382/CEE del Consiglio, del 25 giugno 1991, dalla direttiva 98/24/CE del Consiglio, del 7 aprile 1998, e dalla direttiva 2003/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 marzo 2003.

### Ulteriori informazioni

Questa scheda informativa è stata redatta a sostegno della settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2004. Altre schede informative di questa serie ed ulteriori informazioni sul settore dell'edilizia sono disponibili all'indirizzo <http://ew2004.osha.eu.int>. Questa fonte è costantemente aggiornata ed integrata. Le informazioni sulla legislazione europea in materia di salute e sicurezza si possono trovare all'indirizzo: <http://europe.osha.eu.int/legislation/>.

Altre schede informative sulle sostanze pericolose e su vari altri argomenti legati alla sicurezza ed alla salute possono essere scaricate dal sito: <http://agency.osha.eu.int/publications/factsheets>.



Courtesy of OPPBTP, France

**Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro**  
Gran Vía, 33, E-48009 Bilbao  
Tel. (34) 944 79 43 60, fax (34) 944 79 43 83  
[information@osha.eu.int](mailto:information@osha.eu.int)